

consegna il 28 agosto

Assegnati i premi Pavese

La scrittrice e regista Cristina Comencini con "Essere vivi" (Einaudi, 2016), il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky con "Senza adulti" (Einaudi, 2016), il sociologo Franco Ferrarotti con "Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia" (Dehoniane, 2016) e il giornalista e scrittore Mario Baudino con "Lo sguardo della farfalla" (Bompiani, 2016) sono i vincitori della trentatreesima edizione del Premio Cesare Pavese (sezione opere edite).

Il riconoscimento è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo "La luna e i falò" e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale.

Gli autori vincitori del Premio Pavese ricevono il riconoscimento domenica 28 agosto alle ore 10 a Santo Stefano Belbo presso la Casa Natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale che organizza il riconoscimento. Sarà un'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coordinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli,

presidente della Giuria (ingresso libero). Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti.

La sera precedente, sabato 27 agosto alle ore 21, il Premio organizza l'incontro Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso "un nuovo modo di stare al mondo", che prende spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Al dibattito, coordinato dal professor Andrea Raffaele Rondini dell'Università di Macerata, partecipano i vincitori Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino. (ingresso libero).

Il Premio è organizzato e promosso dal Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale, con il contributo della Regione Piemonte, del Comune di Santo Stefano Belbo, della Fondazione Crc e della Fondazione Crt, con la collaborazione della Provincia di Cuneo e della Fondazione Cesare Pavese e con il patrocinio della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura. Sostengono l'iniziativa le realtà enogastronomiche del territorio: agriturismi, vinerie, panifici, ristoranti, trattorie, osterie e produttori di Santo Stefano Belbo e paesi limitrofi.